



Cosa spiega la critica del presidente croato alle politiche anti-russe della NATO

di: Andrew Korybko

05 febbraio 2022

Il presidente croato Zoran Milanovic ha sorpreso tutti quando ha dichiarato che ritirerà tutti i soldati del suo paese dalle operazioni della NATO nel caso in cui le tensioni aumentino con la Russia. Ha anche dissociato la Croazia dalle ultime mosse anti-russe del blocco nella regione. Gli osservatori sono rimasti scioccati dal momento che questa nazione balcanica è tradizionalmente considerata solidamente all'interno della sfera di influenza dell'Occidente guidato dagli Stati Uniti. È stato anche estremamente antagonista contro la Serbia, che è considerata il partner regionale più vicino della Russia, fin da prima della dissoluzione dell'ex Jugoslavia.

Queste percezioni, tuttavia, non sono esattamente accurate anche se sono state spinte sia dai media mainstream che dalla comunità Alt-Media (AMC) per anni, ognuna per le proprie ragioni politiche egoistiche. È di moda semplificare eccessivamente la geopolitica balcanica sostenendo che la Croazia è un alleato occidentale mentre la Serbia è russa e poi immaginando che ciò significhi che Zagabria e Mosca non potranno mai avere alcuna cooperazione pragmatica l'una con l'altra. Questo non è vero, però, come ha spiegato l'autore nella sua analisi del maggio 2018 intitolata "Serbi, ascolta! Ecco perché la Russia sta diventando Chummy con la Croazia".

Tre delle sue precedenti analisi che erano collegate ipertestuali in quel testo ora portano a collegamenti interrotti, ma i lettori interessati possono ancora accedervi per intero qui, qui e qui. Due articoli di follow-up sono stati pubblicati meno di un anno dopo su come "la Russia potrebbe tornare nei Balcani in un modo grande (ma controverso)" e "Il riconoscimento della Russia della 'Macedonia del Nord' fa parte del piano dei 'nuovi Balcani'". Queste sei analisi descrivono in dettaglio la realtà "politicamente scorretta" della tacita politica della Russia nei confronti dei Balcani, che lungi dall'essere legata alla Serbia, cerca di diversificare attivamente le sue relazioni da essa bilanciandole con i suoi rivali regionali.

Ciò è pienamente coerente con la sua grande strategia del 21 ° secolo di aspirare a diventare la forza di bilanciamento suprema in Eurasia, a tal fine deve dare la priorità al miglioramento completo delle relazioni con partner non tradizionali come la Croazia. La fazione filo-russa non russa (NRPR) dell'AMC e specialmente coloro che ancora si aggrappano alla teoria della cospirazione degli "scacchi 5D" costantemente screditata di fantasticare che la Russia sostenga segretamente qualsiasi cosa facciano e che qualsiasi prova fattuale del contrario sia solo "psicheckgiare l'Occidente" potrebbe contestare con rabbia questo per ragioni ideologiche, ma è ancora la verità.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

In effetti, il ministro degli Esteri russo Lavrov lo ha persino confermato a metà gennaio parlando con il suo omologo croato. Secondo i media internazionali russi FINANZIATI PUBBLICAMENTE TASS, il massimo diplomatico della Grande Potenza eurasiatica ha elogiato lo stato dei legami bilaterali ed è stato estremamente ottimista sul loro futuro. L'outlet ha riferito che ha detto: "Apprezziamo le nostre relazioni costruttive e costanti. Consideriamo la Croazia un partner europeo rispettato. Siamo legati da legami storici e culturali e intendiamo sviluppare le nostre relazioni su tutti i binari".

Il ministro degli Esteri croato ha anche smentito la falsa valutazione dell'AMC sui legami russo-croati. Secondo Gordan Grlic-Radman come riportato da TASS, "Durante questi trent'anni, la Repubblica di Croazia ha raggiunto risultati significativi, compresi quelli economici stranieri. Voglio sottolineare che la Russia non ci ha mai ostacolato. Vorrei riconoscere il ruolo costruttivo che la Russia ha svolto durante i difficili anni Novanta del secolo scorso". Inoltre, ha invitato il presidente Putin e persino i ministri dell'Interno e della Giustizia russi a visitare la Croazia al fine di espandere ulteriormente le relazioni.

Avendo fatto affidamento su fatti oggettivamente esistenti e facilmente verificabili per confutare la falsa narrativa che è stata spinta per anni sulle relazioni russo-croate al fine di offuscare la natura estremamente stretta dei loro legami, ora è molto più facile per gli osservatori capire perché il presidente Milanovic è così fortemente contrario alle politiche anti-russe della NATO. Immagina che il suo paese possa potenzialmente superare anche la Serbia come partner balcanico più affidabile della Russia poiché Zagabria ha influenza all'interno dell'Occidente guidato dagli Stati Uniti in virtù della sua adesione congiunta all'UE e alla NATO che ovviamente manca a Belgrado, il che è molto attraente per Mosca.

Il presidente Milanovic, tuttavia, sta attualmente sperimentando un respingimento molto potente da parte della fazione diplomatica dello "stato profondo" croato, che è un termine per riferirsi collettivamente alle burocrazie militari, di intelligence e diplomatiche permanenti di un paese. Politico ha riferito che lo stesso ministro degli Esteri che ha elogiato le relazioni con la Russia ha detto che "il presidente non parla per la Croazia, ma per se stesso. Siamo e rimarremo un membro leale della NATO. Tutto ciò che facciamo, lo facciamo in consultazione con i nostri partner". L'outlet ha anche riferito che le truppe croate sono già tornate dalla Polonia.

Quello che sta succedendo è che il presidente croato attualmente molto amico della Russia potrebbe essere andato troppo oltre nella sua condanna delle politiche anti-russe della NATO, tanto che il ministro degli Esteri del suo paese è relativamente meno, ma comunque probabilmente ancora amichevole con la Russia, si è sentito in dovere di mettere le cose in chiaro per evitare di provocare i suoi alleati occidentali molto più stretti. È anche importante notare che Politico ha ricordato ai suoi lettori che "sebbene il presidente serva come comandante in capo dell'esercito croato, gli schieramenti della NATO sono gestiti dal ministero della Difesa, con l'approvazione del parlamento".

Lo stato delle cose è tale che c'è certamente una certa confusione su dove si trova esattamente la Croazia sul tema delle politiche anti-russe della NATO negli ultimi tempi. Da un lato, il suo presidente è fermamente contro di loro, mentre l'esercito, la diplomazia e potenzialmente anche alcune se non tutte le sue più importanti burocrazie di intelligence credono che una sorta di equilibrio debba essere raggiunto, anche se solo simbolicamente attraverso la retorica a questo punto. Il risultato è che

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

la Croazia non può essere considerata affidabile a sostegno delle ultime politiche anti-russe della NATO, ma ciò non significa che sia oggi anti-NATO di per sé.

Questa sorta di scissione parla del crescente ma certamente imperfetto pragmatismo all'interno dell'establishment politico di quel paese. Proprio come nella maggior parte dei paesi europei, ad eccezione di quelli che confinano con l'ex Unione Sovietica e hanno una storia di relazioni complicate con la Russia, molti stati sono divisi su cosa fare nel contesto della crisi missilistica non dichiarata provocata dagli Stati Uniti nel continente. Non vogliono provocare l'ira della guerra ibrida degli Stati Uniti e quindi rischiano di essere destabilizzati in vario modo come punizione qualche tempo dopo, ma non vogliono nemmeno rovinare le loro relazioni con la Russia.

Il punto è che la Croazia sta tentando di aprire la strada a un atto di equilibrio tra Oriente e Occidente simile nello spirito, ma comunque più focalizzato localmente di quello che la Russia sta tentando di fare in tutta l'Eurasia. Questa osservazione conferma la reciproca complementarità delle loro grandi strategie, che aggiunge ulteriore credibilità all'affermazione che le loro relazioni stanno diventando sempre più strategiche nonostante alcune attuali confusioni e divisioni all'interno dello "stato profondo" croato. Se questa tendenza rimane sulla buona strada, allora la Croazia potrebbe presto superare la Serbia come principale partner balcanico della Russia, anche se non a sue spese, ovviamente.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585